

Unione Italiana Sport Per tutti



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 19 - 28/03/2006*

ARGOMENTI:

**Convention del 25 marzo sullo sport per tutti**

# Prodi sottoscrive l'impegno con l'Uisp sullo sport per tutti

Otto associazioni sportive e migliaia di firme a sostegno della riforma dello sport italiano. All'Ambra Jovinelli il candidato dell'Unione incontra gli enti di promozione. Resta qualche ruggine con il presidente del Coni Gianni Petrucci.

di Gabriele Clementi

Si sono incontrati per un confronto, Romano Prodi, Gianni Petrucci e le Associazioni sportive interessate. Si sono incontrati al Teatro Ambra Jovinelli, durante la "Convention dello sport per tutti", promosso da Acsi, Aics, Csen, Csi, Cusi, Endes, Uisp e USAcli; otto associazioni, per un totale di 40.000 società sportive e 3,5 milioni di tesserati. Lo scopo è quello di ribadire, con la raccolta di migliaia di firme di società sportive, ciò che nel programma dell'Unione è dettagliatamente descritto in quattro pagine (278-281): "Una cultura dell'attività fisica", il titolo del paragrafo. Pagine, quest'ultime, che nei giorni precedenti qualche attrito avevano creato nei piani alti del CONI. Nel paragrafo del programma dell'Unione, si sottolinea come "venti milioni di cittadini circa svolgono attività motoria e sportiva fuori dai circuiti organizzati.

"A questi venti milioni bisogna dare delle risposte, garantendone il diritto allo sport con organizzazioni, impianti, contenuti." Questo l'impegno di cui il centro-sinistra si è fatto carico; Romano Prodi vuole mantenerlo. "Serve un coerente progetto culturale per sostenere questa multiforme richiesta sportiva" si prosegue a leggere sulle pagine "incriminate". "Invece di accentrare compiti nel CONI, come ha fatto il centrodestra in questi anni, bisogna definirne con chiarezza il ruolo e le competenze sullo sport di prestazione da un lato, e dall'altro definire le attribuzioni delle regioni e degli enti locali sulla promozione sportiva e sulla pratica alla base". Nel teatro romano, con toni distesi e rassicuranti, Romano Prodi non fa un passo indietro sul programma, ma corregge il significato, da alcuni incompreso, sulla riforma del sistema sportivo che intende fare: "Nel programma ci sono degli impegni precisi sul tema sport. La legge quadro dello sport, concertata anche con gli enti di promozione sportiva che hanno presentato un Documento congiunto, sarà una riforma attenta a tutte le parti che compongono lo sport. Partendo dall'educazione fisica nelle scuole.

Una maggiore valorizzazione dell'attività motoria, fisica e sportiva che inizi dal basso quindi. Un'attenzione alla politica sanitaria: lo sport è in questo senso un mezzo di prevenzione che promuove una vita attiva. Quindi non una legge solo per lo sport professionistico, ma per lo sport in assoluto." Il leader dell'Unione, dopo aver ascoltato le richieste di "dignità, legittimità, regole e sostegno dello sport per tutti", di Edio Costantini, Portavoce del Comitato per la Promozione dello Sport per Tutti; valorizza quel mondo sportivo che "rimane all'ombra dei riflettori del business. Lo sport ricco si è allontanato dallo sport di massa" dichiara il Professore "Non solo le medaglie, ma lo sport della vita. Quello delle persone vere, delle periferie, delle carceri, degli oratori. Quello sport che crea coesione fra ragazzi, aggregazione per gli immigrati, luoghi di benessere, di educazione. Con noi lo sport avrà la dignità tolta da un Ministro, Tremonti, che per le attività fisiche ha sottratto 460 milioni di euro."

Al termine del suo discorso, il leader dell'Unione, mette a tacere ogni malinteso con il CONI, la parte "offesa": "La legge quadro è una riforma nella quale le

Regioni, con il titolo della V Costituzione, avranno competenza "sull'ordinamento sportivo". Riformeremo l'Istituto per il Credito Sportivo, adegueremo le strutture impiantistiche con l'aiuto

dei Comuni e degli enti locali tutti. Il Coni deve essere il coordinatore di strutture sportive." Con questa frase sibillina ma esplicita, Prodi abbandona il palcoscenico fra gli applausi della platea, la-

sciando così la risposta ad un Gianni Petrucci adombrato, ma presente all'evento. "Non mi sono rifiutato di venire a questo incontro, proprio perché so cosa rappresento. Rappresento 60

anni di storia dello sport italiano. Inizia con queste parole il Presidente del CONI, innervosito dalle polemiche sferrategli dagli Enti di Promozione sportiva, che seduti davanti a lui, ascoltano critici, chi fischiando, chi urlando "Vogliamo dignità".

Gianni Petrucci risponde: "Noi non siamo contrapposti, poiché lo sport non può stare contro lo sport. Il CONI vuole un progetto omogeneo, lontano dai partiti, ma non dai politici. D'altronde, prosegue il Presidente del CONI "non si può essere di parte quando si parla di sport. Voglio che gli enti di promozione collaborino con noi, non demonizzando lo sport professionistico e basta. Coinvolgiamo tutti gli attori dello sport, ricordandone i ruoli storici. Io non sono il padrone dello sport italiano". Petrucci fa riferimento al dialogo, insistendo sulla necessità di fare dello sport "un tutt'uno". "Non siamo su sponde contrapposte - ha detto Petrucci nel suo intervento -, lo sport è un tutt'uno, si tratta di vedere se si è un tutt'uno con il Coni. Noi vogliamo un progetto omogeneo e vogliamo che la politica si interessi dello sport. Lontano devono stare i partiti ed è per questo che chi ricopre incarichi politici non deve avere ruoli nel governo del Coni. Non può esserci muro contro muro con l'associazionismo sportivo, ma non può neanche essere che il Coni venga messo sotto inchiesta. E non è possibile che vincere le medaglie sia diventato un peso. Non ci si deve vergognare di vincere le medaglie, i campioni restano un'immagine per tutti". Gianni Petrucci condivide il bisogno di un intervento legislativo verso lo sport per tutti, "con conseguente interessamento degli Enti di Promozione sportiva e delle Regioni. Ma prima" conclude Gianni Petrucci "Bisogna trovare soluzioni condivise da più parti".

**Ivano Maiorella**

Da: "Maiorella" <ivamaior@tin.it>  
 A: <i.maiorella@uisp.it>; <gabrielebettelli@iof.it>; <s.marchesi@uisp.it>;  
 <f.fossati@consiglio.regione.toscana.it>  
 Data invio: lunedì 27 marzo 2006 12.17  
 Oggetto: Invio in corso posta elettronica: INDEX

**SPORT PRO**

Rivista telematica diretta da Eugenio Capodacqua - On line da giorni

HOME PAGE Oggi è

**L'**

editoriale di Eugenio Capodacqua



ARCHIVIO

**LA "CONVENTION" DELLO SPORT DI BASE E IL "NERVOSISMO" DEL PRESIDENTE DEL CONI****PETRUCCI TEME DI PERDERE IL MONOPOLIO ASSOLUTO DELLO SPORT E SI SCHIERA CONTRO IL PROGRAMMA DI PRODI****IL DOPING? ELEMENTARE WATSON: IL NEMICO E' LA CANNABIS. L'INCREDIBILE BILANCIO DELL'ALLEGRA CVD****LA "CONVENTION" DELLO SPORT DI BASE E IL "NERVOSISMO" DEL PRESIDENTE DEL CONI**

**MARZO** - Volendo "picchiare duro" si potrebbe anche dire che se l'interesse e l'attenzione del presidente del Coni Petrucci per gli enti di promozione e lo sport di base, riunito in una affollata convention allo storico teatro Ambra Jovinelli di Roma, è proporzionale alla sua memoria, c'è ben poco da sperare. Nel suo intervento sul palco dove si sono succeduti - di fronte a oltre mille partecipanti - i rappresentanti di otto enti di promozione Acsi, Sics, Csen, Csi, Cusi, Endas, Uisp e Us Acli e di molti enti locali (regioni, province, comuni) e lo stesso leader dell'Unione Prodi (invitati anche i rappresentanti del centro destra che hanno declinato), Petrucci ha inteso citare il presidente dell'Uisp Fossati, ma lo ha chiamato Missaglia, cioè con il nome di un glorioso e compianto presidente dell'Unione Italiana Sport per tutti, purtroppo deceduto prematuramente nel maggio del 2002. Ma c'è da scusarlo: il lapsus era probabilmente sfuggito per la tensione. Tensione che il numero uno del Foro Italico dava la sensazione di avvertire nettamente di fronte a quel popolo dello sport di base che finalmente ha trovato la forza e la voglia di reclamare il rispetto e il ruolo che gli competono per la riconosciuta valenza del suo intervento sul tessuto sociale. Un movimento che da anni vive da vera cenerentola, dovendosi accontentare delle poche briciole elargite dal Coni (nel corso di successive interviste, a domanda precisa sul "quanto del bilancio" finisce agli enti di promozione, Petrucci non ha voluto rispondere scivolando su vaghe e gratuite accuse di demagogia...). Pane e problemi. Aiuti pochi. Gli interlocutori di fronte al presidente conoscevano bene i sacrifici che si debbono fare per portare avanti un'attività che tutti riconoscono importantissima ed educativa con la miseria dell'1% del bilancio dell'ente.

Forse di questa disparità - tra le altre - il popolo dello sport di base intendeva fagnarsi. Forse qualcuno non ha avvertito l'importanza del momento "storico" "Rivogliamo la nostra dignità", ha gridato secco e deciso un dirigente sportivo dalla platea dello Jovinelli indirizzandosi a Petrucci sul palco. Ma, per l'ennesima volta, Petrucci non ha saputo

(potuto? voluto?) andare al di là di qualche pietosa bugia ("Il Coni i suoi compiti li ha sempre portati bene avanti") e del solito vuoto sbandierare risultati e medaglie come alibi per un "modello" che - secondo lui - funzionerebbe già a meraviglia, dunque non andrebbe minimamente riformato come invece è emerso dal complesso degli interventi, primo fra tutti quello del leader dell'Unione Prodi. E siccome dietro ogni riforma c'è per forza di cose una redistribuzione delle risorse, ecco che la semplice idea che un monopolio assoluto e indiscusso (fino ad oggi), possa essere anche minimamente scalfito (350 milioni di euro l'anno il minimo garantito dallo stato italiano al Coni), preoccupa e genera tensione. In realtà, che il sistema sportivo faccia acqua a livello di base è sotto gli occhi di tutti. Bastava sentire cosa aveva detto poco prima di Petrucci monsignor Enea Accorsi, parroco di Albuccione, una delle parrocchie romane in un territorio fra i più socialmente degradati e malfamati: "Abbiamo il record della costanza nei reati. Droga e stupefacenti circolano a fiumi. Ieri hanno arrestato un giovane ventenne perché spacciava; il suo posto è stato subito preso dal fratello diciassettenne. Ho pensato allo sport, al semplice sport da oratorio come elemento per socializzare. Ho bussato a tutte le porte: nessuno mi ha risposto". Quel "nessuno" dovrebbe essere un macigno sulla coscienza di chi oggi invoca i risultati e le medaglie (pur apprezzabilissimi) come unico alibi alla propria complessiva incapacità e superficialità. Dovrebbe.

E ancora: provate a far fare un po' di attività fisica non agonistica ad un ragazzino cicciottello; provate a portarlo in un qualsiasi società sportiva agonistica del Coni e vedrete che ve lo spediranno a casa in quattro e quattr'otto. Perché? Perché non è prestativo. Perché non "rende" come gli altri "atletini". Perché al Coni vogliono i risultati, premiano e finanziano soprattutto i risultati agonistici e dunque quello è il "modello". Ma lo sport per tutti, lo sport di base è ben altra cosa. E se si avverte un disagio diffuso, al punto che nasce e si consolida addirittura un "movimento" per esternarlo e cercare di risolverlo, un presidente del Coni qualsiasi dovrebbe per prima cosa chiedersi il perché. Ma chiederselo e chiederglielo è "demagogia"...

Quello che conta, tuttavia, a bilancio della mattinata romana e che è successo un fatto storico: lo sport di base si è svegliato. Rivuole la sua dignità; vuole riconosciuto il ruolo conquistato faticosamente sul campo, lustro dopo lustro, con un'attività certosina e apprezzata, frutto del volontarismo e della passione di migliaia di società di base, di praticanti, atleti, dirigenti, tecnici, arbitri. Lo proclamano ad alta voce i rappresentanti di 40.000 società e di circa 3,5 milioni di praticanti. Una grossa fetta della società. La convention è il punto di arrivo di un processo nato durante le Olimpiadi di Torino, ma sarà il punto di partenza per un tavolo di discussione paritario che Romano Prodi ha assicurato come primo passo - nell'eventualità di governo - verso la riorganizzazione dello sport tutto. Un processo che passa attraverso la formulazione di una legge quadro e la rivalutazione dello sport di base, sottovalutato e trascurato per troppo tempo.

Insistito il tema di fondo: se allo sport praticato dalla base, che non è solo quello agonistico mirato in prevalenza alle medaglie ed ai risultati, si riconoscono le valenze sociali ed educative che nessuno nega, allora è arrivato il momento di rivedere organicamente anche le esigenze di questa realtà.

Prodi ha parlato di "sport che non esiste su giornali e tv, ma che esiste nella realtà", toccando un fasto molto delicato e cioè il ruolo dei media nel processo di ricostruzione di una nuova cultura. Ma anche questa è voce nel deserto. Quanti sono i "media" che alla fine hanno dato risalto ad un fatto così significativo sotto tutti i punti di vista? Perché per i gol di Adriano, Del Piero, Schevchenko c'è sempre spazio su tutti i media e per cercare di aiutare in qualche modo la formazione di una nuova (e peraltro invocata) cultura sportiva neppure l'onore di una "breve"? E' un problema serio, che nessuno affronta. Inutile parlare di "cultura sportiva" se poi quella che fanno i media nello sport è in larghissima parte la "cultura" del tifoso trinarciuto blandito e corteggiato con il giornalismo più becero da spogliatoio.

Prodi ha detto che serve una legge che ponga fine alle contraddizioni fra sport di vertice e

sport di base; che questa legge figura già per grandi linee nel programma dell'Unione: "una legge che riconosca che lo sport agisce in tanti settori diversi e non solo sugli impianti". Ha poi toccato il tema del finanziamento, citando la "cessione di alcune quote delle scommesse sportive", come ipotesi da studiare, sottolineando come "lo sport di vertice debba sostenere lo sport di base". «Assistiamo alla totale destrutturazione dello sport di base e alla prevalenza totale dello sport come business - ha detto - una situazione a rischio, perché può portare alla perdita dei valori propri dello sport e a messaggi sbagliati che poi arrivano anche ai giovani», vanificando le potenzialità educative. «Non può essere il business l'unica chiave interpretativa».

Ma il momento critico del confronto è stato quando il Professore ha sostenuto che: "Le medaglie, i risultati dello sport maggiore vanno benissimo; ne siamo fieri, ma lo sport cui guardiamo è quello più completo e complesso dell'educazione dei giovani".

Il concetto, ripetuto anche dal presidente dell'Uisp Fossati, non è andato giù al presidente del Coni Petrucci: "Sembra quasi che adesso ci dobbiamo vergognare dei risultati che sono invece il frutto dell'impegno di tutto lo sport italiano e il segnale che il nostro modello funziona". Che il modello funzioni fuori dalle medaglie, considerando il fiasco dello sport nella scuola e in altri settori di promozione per cui pure l'ente del Foro Italico ha avuto delega totale dallo stato dal dopoguerra, è tutto da dimostrare, ma Petrucci, dopo le dichiarazioni polemiche dei giorni scorsi, ha voluto stemperare la polemica: "Non vogliamo il muro contro muro, ma un progetto armonico di cui faccia parte anche il Coni. Non siamo su sponde contrapposte. Ad ogni cambio di governo si rimette in discussione il ruolo del Coni, ma i suoi compiti il Coni li ha sempre portati avanti. Vogliamo collaborare. Il Coni dice: incontriamoci. Come sarebbe possibile non volere un programma organico creato d'intesa col Coni? Quanto alle vostre esigenze, non vi do torto - ha aggiunto - ma se lo sport per tutti non è decollato non è colpa nostra". Posizioni che non hanno convinto tutti in platea, di dove si è levato qualche mugugno.

Il leader dell'Unione ha parlato anche di "piani di attività territoriale fatti di concerto con le società sportive di base" e in questo quadro il riferimento chiaro è stato ad una riforma non di carattere "punitivo" del Coni, ma che trasformi l'ente del Foro Italico: "In un punto di riferimento fondamentale, che risponda a tutti gli obiettivi dello sport: vedo un Coni coordinatore delle politiche locali e degli enti". Un passo che non può prescindere, ovviamente anche dal finanziamento. E qui c'è stata una frecciata all'operato del governo: "Tremonti ha, invece, sottratto 460 milioni di euro al Credito Sportivo. Non mi pare abbia mai vibrato tanto per lo sport e le attività fisiche". Ma l'obiettivo del professore non sembra perfettamente in linea con quanto proposto dal movimento per la riforma dello sport italiano che chiede "nuove istituzioni del governo pubblico e democratico dello sport" e "la costituzione di un consiglio nazionale per lo sport per tutti aperto a tutti gli attori". Dunque terzo ed indipendente da ogni "coordinamento" del Coni. Su questo fronte il dibattito è aperto.

## **PETRUCCI TEME DI PERDERE IL MONOPOLIO ASSOLUTO DELLO SPORT E SI SCHIERA CONTRO IL PROGRAMMA DI PRODI**

**MARZO** - L'intervento è di quelli tipici del massimo dirigente del Foro Italico: un passetto avanti e due indietro. Fuori dalla giunta esecutiva del Coni i membri candidati alle prossime elezioni, tuona Petrucci dopo l'ultima giunta esecutiva. "Ci siamo espressi circa una nostra convinzione, quella di una opportuna incompatibilità tra ruolo in giunta esecutiva del Coni e cariche politiche. Abbiamo espresso questa convinzione ora e non dopo le elezioni per non essere considerati di parte. Lo sport deve rimanere al di fuori dei partiti. Chiederemo al prossimo parlamento di legiferare in materia". E' un fare qualcosa di minimo, in cui - in questo caldo clima pre elettorale - si può vedere l'intento di sviare l'attenzione dai problemi più grossi e/o dai nodi dello sport nostrano e della sua organizzazione che prima o poi dovranno pur venire a galla, sensibilità politica premettendo. Alcuni degli "incompatibili"

hanno già provveduto ad un'opportuna sospensione: Di Centa e Barelli (nuoto; non senza aver fatto approvare in finanziaria - quest'ultimo - un contributo di 500 milioni per la società cui fa riferimento il fratello, come riferiscono i media), gli altri sono attesi a mossa analoga.

Ma il problema che scotta è un altro e Petrucci, dopo essersi sbilanciato nei giorni scorsi, adesso cerca di fare l'equilibrista. "Quando ho partecipato alla giornata in cui la fabbrica di Prodi parlò di sport non erano quelle le risultanze che scaturirono al termine dell'incontro per bocca dello stesso Prodi", aveva detto domenica scorsa alle agenzie di stampa il presidente del Coni, criticando il programma sportivo dell'Unione, riferendo un'impressione tutta personale e slegata dai fatti. Infatti, in quella occasione cui eravamo personalmente presenti, il presidente dell'Usip, Filippo Fossati aveva riferito a Prodi tutto il disagio di uno sport di base trascurato e marginalizzato dalla gestione Coni, concentrata quasi esclusivamente sulla caccia alle medaglie e agli allori mondiali e olimpici. E Prodi nel suo breve resumé finale aveva detto chiaramente che avrebbe tenuto conto di tutte le esigenze dello sport, non solo di quelle dell'agonismo maggiore. Del resto, la delega che ha avuto il Coni dal dopoguerra in poi è stata totale: per lo sport di vertice come per l'attività di base, per lo sport nella scuola come per la promozione delle attività e delle varie discipline. "Il nostro modello funziona - ripete Petrucci - anche se sappiamo che può essere migliorato. Non si può ogni volta discutere la storia del Coni e sentire che deve essere monitorato. Il progetto così come presentato non ci piace, ma non facciamo battaglie politiche: saremo pronti ad offrire la nostra collaborazione a chiunque vincerà le elezioni e se non sarà accettata daremo sempre il nostro punto di vista senza fare barricate".

Ma, nella sostanza, che il modello-Italia funzioni è tutto da dimostrare. Infatti, a fronte delle sbandierate medaglie c'è uno sport nella scuola inesistente o quasi (e il Coni per anni ha chiuso perfino quel "contributo" minimo e insufficiente rappresentato dai Giochi della Gioventù); una promozione deficitaria anche allo stesso livello delle federazioni, tutte o quasi in crisi di vocazioni, squadre, tesserati, assestati in molti casi su cifre decisamente inferiori a quelle di anni addietro, un aiuto minimo per non dire insignificante allo sport di base a quegli enti di promozione che l'attività sportiva sociale la fanno veramente in mezzo ai cittadini. Tolte le medaglie (ottenute in anni non lontani anche con il ricorso ad ogni mezzo, vedi quello che al processo di Ferrara fu definito una sorta di "doping di stato" all'italiana) il bilancio complessivo del Coni è decisamente in rosso. Fallimentare, anzi. Di questo si preoccupa Petrucci? Non sembra. Teme forse una redistribuzione delle risorse - che peraltro sarebbe più che legittima restando così le cose? Prodi a questo argomento non fa il minimo cenno nel suo programma (che forse Petrucci non ha avuto la pazienza di leggere bene fino in fondo). Prodi specifica, addirittura, come sia necessario attuare "nuove politiche di reperimento di risorse per lo sport". Da fastidio quel "per lo sport" e la mancata dizione "per il Coni"? E dove sta scritto che il Coni debba avere il monopolio assoluto dello sport? Per ora siamo ad un modello che costa 350 milioni di euro l'anno e produce solo medaglie (che non sono da disprezzare, ma che non possono essere l'unico alibi). A tanto assomma il minimo garantito (soldi pubblici) accaparratosi dall'ente del Foro Italo, grazie ai politici amici, gli stessi che adesso Petrucci vorrebbe ripudiare rispolverando - a gettone - quella vecchia e anacronistica volontà di separazione fra sport e politica mai realizzata per davvero. "Il progetto dell'Ulivo non ci piace, abbiamo voluto dire la nostra, ma senza fare battaglie o contrapposizioni, lo sport vuole dire la sua", dice ancora Petrucci. Però non spiega cosa non gli piace di un programma che, invece, per la prima volta inquadra le problematiche dello sport in una visione più complessiva, non come una semplice attività agonistica mirata alle medaglie, ma come una componente importante e basilare della società moderna, in tutti i suoi aspetti, da quello salutistico ed educativo a quello agonistico.

La posizione di Petrucci, oltre che prestare il fianco a quelle strumentalizzazioni politiche che invece si vorrebbe evitare, ha sollevato molte critiche. "Quando il presidente del Coni,

afferma che non c'è alcuna necessità di valutare criticamente il funzionamento del Coni, e tanto meno di riformarlo, perché i successi azzurri delle Olimpiadi di Torino e delle Paraolimpiadi dimostrano che nello sport italiano tutto funziona per il meglio, involontariamente dimostra quanto sia necessario, invece, mettere mano ad un cambiamento dell'attuale ordinamento sportivo", dice Donato Mosella, deputato della Margherita. "Il Coni - continua - evidentemente continua a rivendicare a sé quel compito di "ministero" dell'intero sport italiano assegnatogli nel primo dopoguerra, ma proprio il fatto di giudicare la qualità del proprio operato dal numero dei successi portati a casa nelle grandi competizioni internazionali dimostra che il Coni ha occhi e premure solo per lo sport di eccellenza. In un paese civile, la bontà di un sistema sportivo non si evince dal numero delle medaglie, quanto dal numero di cittadini a cui quel sistema riesce a garantire il diritto allo sport. Oggi in Italia il comparto dello sport d'eccellenza funzionerà anche in maniera eccelsa, come sostiene il presidente del Coni, ma non si può dire che l'associazionismo di base se la passi altrettanto bene". Mosella commenta anche l'ultimo dichiarato imbarazzo del presidente del Coni per i numerosi esponenti dell'Ente olimpico che si sono candidati per le elezioni nelle liste di Forza Italia: "Petrucci avrebbe dovuto esprimere quelle preoccupazioni quando, nel 1999, per le proteste combinate del mondo Coni e del centrodestra fu affossata l'ipotesi, contenuta nel primo progetto Melandri di riordino del Coni, di stabilire l'incompatibilità tra le cariche di parlamentare, membro del governo ed altre cariche pubbliche e le cariche federali".

Alle polemiche di Petrucci risponde anche Filippo Fossati, presidente nazionale dell'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti. "Primo dato: almeno uno degli schieramenti politici ha un programma sullo sport. Dovremo esserne tutti contenti, Coni compreso. Era ora che la politica, tutta, cominciasse a preoccuparsi con proposte di governo ad un fatto sociale che mobilita più di venti milioni di cittadini, invece che limitare il proprio interesse all'occupazione di posti nella Giunta del Coni o nelle presidenze delle Federazioni. A proposito, capisco l'imbarazzo di Petrucci, il totem dell'indipendenza e della neutralità dello sport si trova ad ospitare nella sua giunta ben quattro futuri parlamentari e tutti di centrodestra! Nel merito. Non condivido le preoccupazioni di Petrucci. Leggo il programma e vedo impegni per politiche pubbliche per la diffusione dello sport nelle scuole, per far diventare l'attività sportiva un fatto di prevenzione per la salute, per assicurare con i Comuni e le Regioni il diritto all'attività sportiva per i cittadini di tutte le età e di tutte le abilità. Mi sembrano cose belle e necessarie, che in questo Paese vivono con difficoltà sul territorio grazie all'impegno di migliaia di volontari sportivi, ma non hanno mai avuto sostegni legislativi e finanziamenti pubblici. Questo sport, lo sport per tutti, avrà piena cittadinanza e sarà una grande risorsa per il Paese. Petrucci dice: il Coni funziona, guardate i risultati Olimpici. Io dico: bene, sono contento come cittadino, amo la cura e la valorizzazione del talento. Proseguo il Coni in questa sua opera. Ma siccome il problema sportivo di un Paese civile non è il numero di medaglie che si conquistano, ma come vivono, come e se si muovono i suoi cittadini, serve un nuovo investimento pubblico che non abbia come obiettivo l'alta prestazione sportiva, ma il movimento dolce e socializzante di bambini, anziani e di tutti quelli che nella loro vita danno un tempo a scarpette e pantaloncini. E, siccome questo sport lo fanno i Comuni, le Regioni, gli istituti scolastici, insieme all'associazionismo, agli Enti di Promozione sportiva, agli educatori-istruttori, tutti questi attori vanno coinvolti nel governo dello Sport. Come chiederanno le società sportive dell'Uisp e di altri sette Enti di promozione sportiva che si ritroveranno a Roma sabato prossimo 25 marzo per la 'Convention dello sport per tutti'. Invito Petrucci a considerare che per la prima volta c'è un programma politico che punta sullo Sport di domani senza cercare nemici nello Sport di oggi, chiamando anzi all'unità e alla cooperazione tutti gli attori. Vogliamo fare tutti la nostra parte?"

**IL DOPING? ELEMENTARE WATSON: IL NEMICO E' LA CANNABIS. L'INCREDIBILE BILANCIO DELL'ALLEGRA CVD**

# Prodi e lo sport: «Un tavolo perché sia davvero di tutti»

Il Professore appoggia gli enti di promozione  
Petrucci: «Dialoghiamo, dobbiamo farlo»

■ di Massimo Franchi / Roma

**UN TEATRO PIENO** di sportivi. Migliaia di storie accomunate dall'idea che fare attività fisica migliora la qualità della vita. Di tutti. Compresi bambini, anziani, detenuti e immigrati. All'Ambra Jovinelli ieri mattina lo sport di base ha finalmente fatto sentire la

sua voce. Una voce sola che riunisce 8 enti di promozione, 40 mila società e 3 milioni e mezzo di sportivi che chiedono di essere riconosciuti e finanziati. Dal parroco di Albuccione, «periferia degradata di Roma», che lotta contro gli spacciatori costruendo un campo per i ragazzi della parrocchia, ai ragazzi che portano palloni, racchette da tennis e sacchi da pugilato dentro le carceri, da Andrea Zorzi che è tornato a giocare a pallavolo con gli amici «dopo 6 anni di nausea per la pallavolo di vertice» agli istruttori di ginnastica per anziani. Ad ascoltare, «prendere appunti» e a confrontarsi con loro Romano Prodi (applauditissimo) e Gianni Petrucci (avvertito come controparte dello sport di vertice, ma alla fine applaudito). Mario Pescante, sottosegretario con delega allo Sport e ora candidato di Forza Italia, era stato invitato ma non si è fatto vedere.

Il leader dell'Unione ha subito raccolto consensi salutandolo «chi rappresenta lo sport vero, quello degli oratori, dei quartieri; quello che non esiste sui media». Poi ha ricordato come il programma «con cui ci presentiamo insieme alle elezioni prevede già risposte chiare alla richiesta di una riforma organica dello sport, basata sulla collaborazione degli enti locali e in cui lo sport di vertice deve sostenere lo sport di base». «Negli ultimi anni

lo sport ricco si è allontanato dallo sport di base - ha ricordato Prodi - non abbiamo niente contro lo sport come business, ma guai se diventasse l'unico sport. Lo sport deve educare a saper perdere, ad esempio, e si sa quanto ce ne sia bisogno in politica», ha scherzato. Il professore è poi arrivato al nodo della gestione delle risorse economiche. «È il Coni il riferimento fondamentale, coordinatore delle politiche di regioni ed enti locali che deve rispondere agli obiettivi generali. Poi c'è il Credito sportivo (l'ente che deve finanziare l'impiantistica sportiva, Ndr) che Tremonti ha ridotto a livelli minimali, tagliandogli 460 milioni di euro. Del resto non ho mai visto Tremonti «vibrare» per le attività fisiche». Per dare vita alla riforma Prodi ha individuato «il metodo del dialogo», proponendo «subito la costituzione di un tavolo per la riforma al quale partecipino con pari dignità regioni, comuni, scuola, enti di promozione sportiva, Coni e federazioni». Come dono al professore sono poi state consegnati gli otto faldoni di firme che hanno sottoscritto l'appello «Per una nuova cultura sportiva».

Petrucci, che nei giorni scorsi non aveva mancato di polemizzare con il programma dell'Unione e la centralità delle Regioni per le politiche sportive, ha strappato un pareggio fuori casa. «Non siamo su sponde contrapposte, lo sport è un tutt'uno. Siamo disponibili al dialogo, ma non vogliamo un Coni sotto sorveglianza. Non ci si può accusare di vincere le medaglie, il Coni deve essere motore di un progetto organico». «Meglio se i motori sono più

L'UNITÀ  
26/03/06



Romano Prodi al convegno lo Sport per tutti Foto di Andrea Sabbadini

di uno», gli risponderà Anna Paolo Concia dei Ds. Il problema è infatti soprattutto di rappresentanza: fra 75 membri del consiglio nazionale del Coni i rappresentanti degli enti sportivi sono solo 5. Dei 21 in giunta solo uno: Claudio Barbaro. Ieri non era neanche presente. È candidato per Alleanza Nazionale...





Domenica 26 Marzo 2006

Chiudi 

Una delegazione di Civitavecchia e Tarquinia ha atteso il leader dell'Unione a Roma per un dibattito

## **Prodi conferma il sì al carbone**

**Lo ha detto direttamente ai No coke che sono riusciti a incontrarlo**

«Le riconversioni a carbone andranno avanti». Così Romano Prodi ha risposto alla delegazione di No Coke, di Civitavecchia e Tarquinia, che ieri mattina lo hanno atteso a Roma, all'Ambra Jovinelli dove il leader dell'Unione partecipava a un convegno della Uisp. I quattro rappresentanti No Coke (Marco Renzi e Sandro Manuedda i civitavecchiesi) che Prodi aveva accettato di incontrare, speravano caldamente che fossero ribaltate le affermazioni fatte in Confindustria a favore del carbone. Invece, hanno sentito in prima persona Prodi, pacato, ribadire e motivarle. «In caso di vittoria ho intenzione di portare avanti le opere già avviate dal Governo – ha detto - in Italia ci sono 4 centrali che devono essere riconvertite a carbone e i cantieri andranno avanti». Dopo aver ribadito che in Confindustria non aveva fatto esplicito riferimento a Tvn ha chiarito: «Il presidente Marrazzo mi ha solo parlato di problemi con le opere a mare. Non mi sono intromesso, ho lasciato a lui la decisione. Ho dato il mio sostegno solo rispetto alla verifica della situazione. Il caso Civitavecchia non è stato portato al tavolo del programma». Prevedibili fischi e contestazioni dei No Coke. «Attendiamo l'esito del ricorso al Tar - ha detto Renzi -. Se desse torto all'Enel forse ci sarebbe un margine per ritrattare il combustibile. Non ci arrendiamo, ma certo Prodi non sarà il nostro candidato».

## Convention dello "Sport per tutti" Prodi: «Mi impegno per la riforma»

«**S**erve una legge di riforma che sostenga il diritto allo sport di tutti i cittadini, serve una legge di riforma capace di valorizzare lo sport come pratica di salute, di educazione, di socializzazione che dia competenze e poteri effettivi ai soggetti impegnati: Regioni, Comuni, scuola, associazionismo sportivo». Dalla "Convention dello sport per tutti", di fronte a centinaia di rappresentanti di società sportive italiane, Romano Prodi ha ribadito il suo im-

pegno per la riforma dello sport. All'iniziativa, promossa da Acsi, Aics, Csen, Csi, Cusi, Endas, Uisp e U.S. Acli - che riuniscono insieme oltre 3,5 milioni di tesserati - ha partecipato anche il presidente del Coni, Gianni Petrucci che ha dato la sua disponibilità a partecipare ad un tavolo comune per rilanciare il dialogo, pur all'interno di un quadro unitario dello sport italiano.

«Al Coni - ha proseguito Prodi - chiediamo di non limitarsi a fare da riferimento allo sport di alto livello, compito che svolge bene, ma di

mettersi al servizio di questo percorso di riforma. Per questo propongo subito la costituzione di un tavolo al quale partecipino, con pari dignità, Regioni, Comuni, Enti di promozione sportiva, scuola, Coni e Federazioni».

A breve potrebbe essere indetta una Conferenza nazionale dello sport per tutti, per individuare le linee portanti di una riforma complessiva come da tempo richiesto dal presidente del Csi, Edio Costantini, portavoce delle otto associazioni di base impegnate in questo senso.



### **E i " no coke" contestano Prodi: « Non lo votiamo »**

□ I " no coke" non voteranno per Romano Prodi. Non lo hanno quasi lasciato parlare, ieri, all'Ambra Jovinelli. Lo hanno contestato fuori con cartelli e striscioni mentre era in corso una convention organizzata dal Comitato per la promozione dello Sport per Tutti e dalla Uisp. « Prodi non è il nostro Presidente », hanno attaccato i no- global dell'ambiente. « I nostri voti saranno indirizzati ai candidati nazionali che si sono impegnati contro la riconversione a carbone della centrale Enel di TorreValdaliga Nord e che in queste ultime settimane hanno sottoscritto la piattaforma politica del movimento di Tarquinia e Civitavecchia », ha affermato Alessandro Manuedda, che del movimento " no coke" ( cioè no al carbone) è il portavoce. Il professore si è guardato intorno smarrito. Non si aspettava di certo la reazione di una cinquantina di manifestanti agguerriti che lo accusavano di ambiguità sulla vicenda delle centrali a carbone in corso di realizzazione. Ha tentato una debole autodifesa scaricando sul presidente della Regione Lazio l'onere della decisione. « Su Civitavecchia non mi sono intromesso », ha biasciato, « ho lasciato decidere a Marrazzo. Il caso Civitavecchia non è stato portato al tavolo del programma », ha aggiunto. Ma quelli hanno insistito, memori delle dichiarazioni che il leader dell'Unione aveva rilasciato al convegno di Confindustria di Vicenza. Alla fine, Manuedda e altri tre manifestanti sono stati ricevuti da Prodi, ma tutto quello che lui ha saputo dire è che la questione di Torre Valdaliga non è mai arrivata sul suo tavolo. A questo punto « ci chiediamo quale sia il programma energetico di Prodi », ha dichiarato la coordinatrice regionale di Forza Italia Beatrice Lorenzin. « Certo che se Prodi sull'energia ha le idee chiare, così come sulle infrastrutture e sul sistema fiscale », ha commentato, « gli italiani hanno ben poco da sperare ». B. B.

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.



### **Gas, comitati contro le scelte del Professore**

ROMA - « Non mi sono intromesso e ho lasciato a Marrazzo la decisione » .Ro - mano Prodi risponde con queste parole ad alcuni rappresentanti dei comitati " no coke" contro la riconversione a carbone della centrale di Civitavecchia, che hanno manifestato fuori dal teatro Ambra Jovinelli dove il Professore è stato ospite di una convention organizzata dalla Uisp, il comitato per la promozione dello sport per tutti. Le persone che manifestavano con slogan, striscioni e cartelli, hanno criticato il candidato premier del centrosinistra per la sua ambiguità circa la posizione tenuta sulla riconversione a carbone della centrale di Civitavecchia. Il leader dell'Unione, che soltanto nei giorni scorsi si era dimostrato ben disposto nei confronti del carbone, ha in seguito spiegato ai cittadini che « il caso Civitavecchia non è stato portato al tavolo del programma dell'Unione » . In una nota il Coordinatore regionale di Forza Italia Lazio Beatrice Lorenzin a seguito delle contestazioni avvenute all'Ambra Jovinelli contro Prodi ha dichiarato: « Ci chiediamo quale sia il programma energetico di Prodi. Certo che se Prodi sull'energia ha le idee chiare, così come sulle infrastrutture e sul sistema fiscale hanno ben poco da sperare gli italiani » . « Ancora una volta il leader dell'Unione - prosegue Lorenzin - con le sue affermazioni sconfessa il suo programma e i suoi alleati. Infatti non riusciamo a comprendere come possa essere a favore delle centrali a carbone e il presidente della regione Lazio Piero Marrazzo, invece, abbia fermato la riconversione della centrale di Civitavecchia » . Lorenzin poi conclude il suo intervento: « Non ci stupisce lo confusione di Prodi, avendo noi letto la totale assenza nel programma dell'Unione di una linea strategica sul tema energetico » .

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

Torna ai Titoli

**ASCA (POL) - 25/03/2006 - 14.10.00**

**SPORT: PRODI, SERVE RIFORMA CONI. RUOLO ESSENZIALE NEL COORDINAMENTO**

ZCZC ASC0032 1 POL 0 R01 / +TLK XX! 1 X SPORT: PRODI, SERVE RIFORMA CONI. RUOLO ESSENZIALE NEL COORDINAMENTO = (ASCA) - Roma, 25 mar - Il Coni? "Serve una riforma perche' e' un punto di riferimento fondamentale che deve rispondere anche alle diverse richieste dello sport professionale e di base". Il leader dell'Unione, Romano Prodi, interviene a Roma ad un incontro promosso dall'Unione italiana sport per tutti e condividendo le istanze delle associazioni sportive argomenta: "Non possiamo dire che il Coni ha i suoi obiettivi e lo sport nazionale si arrangia. Io vedo il Coni come un coordinatore delle politiche sportive di regioni e enti locali alle quali deve rispondere di quello che viene fatto". Il Professore, ha, quindi, ricordato quanto contenuto nel programma dell'Unione in merito al rapporto tra enti locali e regioni, il piano per lo sviluppo degli impianti sportivi e la riforma del credito sportivo. Alla manifestazione svoltasi al teatro romano Ambra Iovinelli c'era anche il presidente del Coni, Gianni Petrucci, che nei giorni scorsi aveva criticato il programma dell'Unione. Il suo intervento e' stato giudicato da Prodi positivamente: "Petrucci -ha detto il leader dell'Unione- ha chiuso il suo intervento con una forte apertura al dialogo. Questo e' molto importante perche' il ruolo del Coni nel coordinamento e' essenziale". Emi/Min 251406 MAR 06 NNNN

Torna ai Titoli

## VEL (POL) - 25/03/2006 - 14.14.00

Diario elettorale, la campagna dei leader

Diario elettorale, la campagna dei leader ZCZC VEL0083 3 POL /R01 /ITA Diario elettorale, la campagna dei leader Roma, 25 MAR (Velino) - PRODI. "Forse ci sarà stato un ritardo nella posta...". Usa l'ironia il leader dell'Unione Romano Prodi per commentare la mancata diffusione del sondaggio americano annunciato nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Prodi ne ha parlato prima di partecipare a una manifestazione organizzata dal comitato Sport per tutti, alla presenza del presidente del Coni, Gianni Petrucci. "Vedo il Coni come coordinatore delle politiche sportive degli enti locali e delle regioni e fortemente interessato a queste strutture alle quali deve dare risposte". Il candidato del centrosinistra non ha risparmiato bordate al governo: "Tremonti ha ridotto lo sport all'osso. In questi anni ha sottratto 460 milioni al credito sportivo ma non ho mai visto Tremonti vibrare per le attività fisiche". Prodi ha anche sostenuto la necessità "di una legge che riconosca che lo sport agisce in tanti settori diversi". FASSINO. "Vogliamo modificare il cosiddetto 'scalone', cioè l'articolo della legge sulle pensioni che prevede che fino al 31 dicembre 2007 si va in pensione con 35 anni di contributi, dal primo gennaio 2008 con 40 anni". Lo ha detto Piero Fassino, segretario Ds, durante una diretta televisiva, questa mattina in provincia di Treviso, denunciando che "questa campagna allarmistica della destra, secondo cui ci sarebbe un generalizzato aumento di tasse è falsa". "Vogliamo introdurre una gradualità più flessibile", ha precisato Fassino. Poi da Pordenone ha dichiarato: "Il governo dia la 'trimestrale di cassa' perché vogliamo sapere quale è il vero andamento della finanza pubblica e dei conti pubblici". "Il fatto che il governo tracchetti in modo equivoco e reticente e rinvii la diffusione di queste cifre - ha detto Fassino - ci conferma che in realtà i conti continuano a essere fuori controllo, nonostante quello che Berlusconi e Tremonti dicono, ed c'è la conferma del fallimento della politica economica e della finanza pubblica che il governo ha perseguito in questi anni". RUTELLI. "Consideriamo il collegamento ferroviario ad alta velocità, la Tav, un'opera necessaria per dare sviluppo nel rispetto dell'ambiente". Lo ha dichiarato il leader della Margherita Francesco Rutelli, durante un comizio elettorale alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, a Torino, ultima tappa del viaggio attraverso l'Italia. "Riteniamo la Tav un'opera necessaria. Il governo del centrosinistra farà quello che non ha fatto il centrodestra, troverà un'intesa con le popolazioni locali". (segue) (red) 251410 MAR 06 NNNN

[Torna ai Titoli](#)

## **ASCA (POL) - 25/03/2006 - 18.09.00**

**SPORT: PRODI, NECESSARIA UNA LEGGE PER GARANTIRE DIRITTO A TUTTI**

ZCZC ASC0063 1 POL 0 R01 / +TLK XX ! I X SPORT: PRODI, NECESSARIA UNA LEGGE PER GARANTIRE DIRITTO A TUTTI = (ASCA) - Roma, 25 mar - "Serve una legge di riforma che sostenga il diritto dello sport di tutti i cittadini, una legge capace di valorizzare lo sport come pratica di salute, di educazione, di socializzazione. Serve una legge che dia competenza e poteri effettivi ai soggetti impegnati: regioni, comuni, scuola, associazionismo sportivo". Dalla convention dello Sport per tutti tenuta questa mattina a Roma di fronte a centinaia di rappresentanti delle società sportive italiane, Romano Prodi, rende noto un comunicato, ha ribadito il suo impegno alla riforma dello sport. "Al Coni - ha detto Prodi - chiediamo di non limitarsi a fare da riferimento allo sport di alto livello, compito che svolge bene, ma di mettersi al servizio di questo percorso di riforma che riguarda lo sport sociale per tutti e in definitiva tutto il sistema sportivo. Per questo propongo subito la costituzione di un tavolo per la riforma al quale partecipino con pari dignità regioni, comuni, scuola, enti di promozione sportiva, Coni e federazioni". Cs-Trc/min/ss 251805 MAR 06 NNNN

[Torna ai Titoli](#)**ADNK (FDG) - 25/03/2006 - 18.48.00**

NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'INTERNO (4)

ZCZC ADN0755 3 FDG 0 RTX FDI NAZ NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'INTERNO (4) =  
Roma. Dalla convention dello Sport per tutti tenuta questa mattina a Roma di fronte a centinaia di  
rappresentanti delle società sportive italiane, Romano Prodi ha ribadito il suo impegno alla riforma  
dello sport, come si legge in una nota dell'ufficio stampa del Professore. "Serve una legge di riforma  
che sostenga il diritto dello sport di tutti i cittadini, una legge capace di valorizzare lo sport come  
pratica di salute, di educazione, di socializzazione. Serve una legge che dia competenza e poteri  
effettivi ai soggetti impegnati: regioni, comuni, scuola, associazionismo sportivo", è l'opinione del  
leader del centrosinistra. "Al Coni chiediamo di non limitarsi a fare da riferimento allo sport di alto  
livello, compito che svolge bene, ma di mettersi al servizio di questo percorso di riforma che riguarda  
lo sport sociale per tutti e in definitiva tutto il sistema sportivo. Per questo - ha detto Prodi all'Uisp-  
propongo subito la costituzione di un tavolo per la riforma al quale partecipino con pari dignità  
regioni, comuni, scuola, enti di promozione sportiva, Coni e federazioni". (scguc)  
(Pab/Zn/Adnkronos) 25-MAR-06 18:44 NNNN



## MA NON BISOGNA CERTO VERGOGNARCI DI VINCERE LE MEDAGLIÈ

(ANSA) - ROMA, 25 mar - «Noi vogliamo un progetto armonico, non il muro contro muro tra lo sport di vertice e quello di base. Ma va lasciata al Coni la parte del motore dello sport italiano». Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, trova così la strada per ricucire lo strappo con il programma sullo sport presentato dall'Unione di Prodi, parlando ai rappresentanti dell'associazionismo sportivo e degli enti di promozione in occasione della convention dello sport per tutti organizzata al Teatro Ambra Jovinelli di Roma. Petrucci è intervenuto subito dopo Romano Prodi: il leader dell'Unione aveva ribadito i punti fondamentali del programma, sottolineando però che il Coni deve restare un punto di riferimento fondamentale, e deve mantenere una funzione di coordinatore delle attività sportive con gli enti e le Regioni. Ed è proprio al dialogo che Petrucci ha fatto riferimento, insistendo sulla necessità di fare dello sport «un tutt'uno».

«Non siamo su sponde contrapposte - ha detto Petrucci nel suo intervento -, lo sport è un tutt'uno, si tratta di vedere se si è un tutt'uno con il Coni. Noi vogliamo un progetto omogeneo e vogliamo che la politica si interessi dello sport. Lontano devono stare i partiti ed è per questo che chi ricopre incarichi politici non deve avere ruoli nel governo del Coni. Non può esserci muro contro muro con l'associazionismo sportivo, ma non può neanche essere che il Coni venga messo sotto inchiesta. E non è possibile che vincere le medaglie sia diventato un peso. Non ci si deve vergognare di vincere le medaglie, i campioni restano un'immagine per tutti». E nonostante qualche fischio dalla platea Petrucci ha ribadito che tanto è importante lo sport di base, «ma non ci può essere demonizzazione del professionismo». E alla fine Petrucci ha offerto la massima disponibilità del Coni: «Incontriamoci - ha concluso Petrucci -, gli enti di promozione sportiva sono a pieno diritto nel Coni, lavoriamo per un progetto armonico, in cui ci sia osmosi tra i diversi settori. Da parte mia c'è ampia disponibilità». (ANSA).

ROI/REN

25-MAR-06 13:06 NNN

## SERVE LEGGE CHE RICONOSCE AZIONE SPORT IN SETTORI DIVERSI

(ANSA) - ROMA, 25 mar - «Vedo il Coni come coordinatore delle politiche sportive degli enti locali e delle regioni e fortemente interessato a queste strutture alle quali deve dare risposte». È la posizione sul futuro del Coni, espressa dal leader dell'Unione Romano Prodi alla manifestazione organizzata dal comitato Sport per tutti, alla quale era presente il presidente del Coni Gianni Petrucci.

«Non possiamo dire - ha affermato Prodi - che il Coni ha i suoi obiettivi e poi lo sport si arrangia. Il Coni è un punto

di riferimento fondamentale e deve anche rispondere a questi obiettivi». Quanto alle risorse per lo sport il Professore ha dato una stoccata al governo. «Tremonti - ha spiegato il leader dell'Unione - ha ridotto lo sport all'osso. In questi anni ha sottratto 460 milioni al credito sportivo ma non mai visto Tremonti vibrare per le attività fisiche».

Prodi, che ha elencato i punti del programma dell'Unione a favore dello sport, ha anche indicato la necessità «di una legge che riconosca che lo sport agisce in tanti settori diversi». E ha indicato «il metodo del dialogo» tra istituzione e mondo dello sport in caso di vittoria del centrosinistra. «Bisogna subito avviare - ha affermato Prodi - un discorso al tavolo dello sport per creare un punto di dialogo importante».

All'intervento di Prodi è seguito quello del presidente del Coni, che nei giorni scorsi aveva espresso perplessità sui punti riguardanti lo sport indicati nel programma dell'Unione. «Il presidente Petrucci - ha commentato Prodi al termine della manifestazione - ha chiuso oggi il suo intervento con una forte apertura al dialogo e questo è molto importante perchè il ruolo del Coni è di coordinamento essenziale». (ANSA).

FEL/TER

25-MAR-06 13:06 NNN

SPORT: PRODI, FAREMO RIFORMA CONI =  
AVRÀ COORDINAMENTO POLITICHE SPORTIVE DI ENTI LOCALI E REGIONI

Roma, 25 mar. - (Adnkronos) - Romano Prodi parla alla convention della Uisp, l'Unione italiana sport per tutti, lo fa da candidato premier dell'unione e da appassionato e praticante di sport. Il Professore spiega che se il centrosinistra andrà al governo, verrà dato sostegno agli sport dilettantistici, come scritto nel programma dell'Unione. Per questo, spiega Prodi, serve una riforma del Coni.

«Non possiamo dire -osserva- che il Coni ha i suoi obiettivi e poi lo sport nazionale si arrangia. Io vedo il Coni come coordinatore delle politiche sportive degli enti locali e delle regioni. Un Coni fortemente interessato a quelle strutture a cui deve dare risposte». Il leader dell'Unione aggiunge che questa riforma verrà portata avanti con un metodo di dialogo cercando un luogo di incontro e confronto tra tutti gli attori delle politiche sportive. (segue)

SPORT: PRODI, FAREMO RIFORMA CONI (2) =

(Adnkronos) - Al convegno è intervenuto anche il presidente del Coni, Gianni Petrucci, che alla pubblicazione del programma dell'Unione aveva criticato la parte sulla riforma dell'associazione che presiede, ma spiega che è interessato a collaborare. «Noi non

vogliamo il muro contro muro tra lo sport professionistico e quello dilettantistico ma cerchiamo l'osmosi».

Parole apprezzate da Prodi. «Il presidente Petrucci ha chiuso il suo intervento con una forte apertura al dialogo e questo è molto importante perchè -ha osservato- il ruolo di coordinamento del Coni è essenziale».

SPORT. PRODI: ESSENZIALE RUOLO COORDINAMENTO DEL CONI =

(dire) - roma- dopo le polemiche degli ultimi giorni con le critiche lanciate dal presidente del coni gianni petrucci al programma dell'unione, oggi, ad un convegno organizzato dal comitato per la promozione dello sport per tutti, sia da parte del leader del centrosinistra, che da parte del presidente del coni c'è stata una reciproca apertura al dialogo. «il presidente petrucci- ha commentato romano prodi a margine- ha chiuso il suo intervento con una forte apertura al dialogo e questo è molto importante perchè il ruolo del coni è di coordinamento essenziale». il professore aveva annunciato, durante il suo intervento, «una legislazione organica. una legge che riconosca che lo sport agisce in tantissimi settori diversi» e aveva definito «lo sport un legame essenziale per la coesione del paese».

(sam/ dire)

13:06 25-03-06 sbo

MAW7439 4 pol 390 ITA3341 ;EN;x;O;02000000;736 ITA0183;  
Apc-ELEZIONI/ PRODI: RIFORMA DEL CONI PERCHÈ COORDINI SPORT DI BASE  
«Oggi importante l'apertura di Petrucci al dialogo»

Roma, 25 mar. (Apcom) - «Serve una riforma del Coni perché è un punto di riferimento fondamentale che deve rispondere anche alle diverse richieste dello sport professionale e di base». Lo ha detto il leader del centrosinistra Romano Prodi nel corso di un incontro promosso dalla Uisp, Unione italiana sport per tutti.

Prodi ha condiviso le richieste delle associazioni sportive e sottolineato che «non possiamo dire che il Coni ha i suoi obiettivi e lo sport nazionale si arrangia. Io vedo il Coni come un coordinatore delle politiche sportive di Regioni ed Enti locali alle quali deve rispondere di quello che viene fatto».

La Uisp ha riproposto al leader del centrosinistra la necessità di una legge che riconosca il ruolo dell'associazionismo sportivo per la quale è stata promossa anche una campagna di raccolta delle firme. «Serve una legge che riconosca che lo sport agisce

in tanti settori - ha convenuto Prodi - e che non sia limitata alla gestione degli impianti sportivi. Ho interpretato il vostro appello per una legge come la richiesta di mettere fine alla contraddizione che esiste tra questa realtà fantastica sul territorio fatta di centinaia di migliaia di volontari che aiutano la società ad aggregarsi ma che non hanno ancora trovato una risposta organica».

Il Professore ha quindi ricordato alcuni degli impegni contenuti nel programma di governo dell'Unione come favorire la relazione tra Enti locali e Regioni, un piano di sviluppo per gli impianti sportivi, la riforma del credito sportivo, e ha sottolineato che su queste proposte «c'è già l'accordo di tutto il centrosinistra. Non sono venuto qui a fare un discorso inventato».

Il leader dell'Unione ha anche criticato la politica fatta da Tremonti che «ha ridotto all'osso lo sport» sottraendo «460 milioni di euro al credito sportivo. Non mi stupisco di queste scelte perché non ho mai visto Tremonti vibrare per le attività fisiche». Infine Prodi ha ribadito la sua volontà di intervenire anche in questo settore utilizzando «il metodo del dialogo, qualora vincessimo le elezioni. Dico qualora - ha poi precisato - perché c'è qualcuno che le dà già per vinte mentre per me qualora è una parola solenne».

Il leader dell'Unione ha quindi accolto positivamente l'intervento fatto dal presidente del Coni, Gianni Petrucci, che ha preso la parola subito dopo di lui ma che precedentemente aveva manifestato delle critiche al programma del centrosinistra: «Petrucci ha chiuso il suo intervento - ha rilevato il Professore - con una forte apertura al dialogo. Questo è molto importante perché il ruolo del Coni è di coordinamento essenziale».

Gal/Mab

+++RIPETIZIONE DA ALTRA RETE+++

(ANSA) - ROMA, 25 mar - «Vedo il Coni come coordinatore delle politiche sportive degli enti locali e delle regioni e fortemente interessato a queste strutture alle quali deve dare risposte». È la posizione sul futuro del Coni, espressa dal leader dell'Unione Romano Prodi alla manifestazione organizzata dal comitato Sport per tutti, alla quale era presente il presidente del Coni Gianni Petrucci.

«Non possiamo dire - ha affermato Prodi - che il Coni ha i suoi obiettivi e poi lo sport si arrangia. Il Coni è un punto di riferimento fondamentale e deve anche rispondere a questi obiettivi». Quanto alle risorse per lo sport il Professore ha dato una stoccata al governo. «Tremonti - ha spiegato il leader dell'Unione - ha ridotto lo sport all'osso. In questi anni ha sottratto 460 milioni al credito sportivo ma non mai visto Tremonti vibrare per le attività fisiche».

Prodi, che ha elencato i punti del programma dell'Unione a

favore dello sport, ha anche indicato la necessità «di una legge che riconosca che lo sport agisce in tanti settori diversi». E ha indicato «il metodo del dialogo» tra istituzione e mondo dello sport in caso di vittoria del centrosinistra. «Bisogna subito avviare - ha affermato Prodi - un discorso al tavolo dello sport per creare un punto di dialogo importante».

All'intervento di Prodi è seguito quello del presidente del Coni, che nei giorni scorsi aveva espresso perplessità sui punti riguardanti lo sport indicati nel programma dell'Unione. «Il presidente Petrucci - ha commentato Prodi al termine della manifestazione - ha chiuso oggi il suo intervento con una forte apertura al dialogo e questo è molto importante perchè il ruolo del Coni è di coordinamento essenziale».

FEL

25-MAR-06 13:24 NNN

SPORT: PRODI, SERVE RIFORMA DEL CONI, ORGANO DI COORDINAMENTO = (AGI) - Roma, 25 mar. - «Serve una legge che riconosca che lo sport agisce in tanti settori diversi», ma «occorre anche una riforma del Coni, organismo essenziale di coordinamento delle politiche sportive, degli enti locali e delle regioni. Un Coni fortemente interessato a queste strutture alle quali deve dare delle risposte». Così il leader dell'Unione, Romano Prodi, interviene alla convention organizzata dal Comitato per la Promozione dello Sport per tutti. All'assemblea ha partecipato anche il presidente del Coni, Gianni Petrucci, che nei giorni scorsi aveva contestato le linee di programma dell'Unione in merito allo sport.

Prodi ha denunciato i tagli del governo: «Tremonti - ha detto il professore - ha sottratto 460 milioni di euro al credito sportivo», «riducendo lo sport all'osso. Non ho mai visto Tremonti vibrare per le attività fisiche». Una risposta, quella di Prodi, alle tante richieste delle società sportive, che hanno consegnato al leader dell'Unione migliaia di firme a sostegno dell'appello 'Per una nuova cultura sportiva, per la riforma dello sport italiano».

All'intervento di Prodi è seguito quello del presidente del Coni, che ha dato la sua «ampia disponibilità» a partecipare ad un tavolo comune sullo sport per rilanciare il dialogo: «Il presidente Petrucci ha chiuso il suo intervento con una forte apertura al dialogo - ha sottolineato Prodi al termine della convention - e questo è molto importante perchè il ruolo del Coni è di coordinamento essenziale».

SPORT. PRODI: ESSENZIALE RUOLO COORDINAMENTO DEL CONI (2)=

(dire) - roma- il vecchio governo, aveva detto prodi durante il suo intervento alla manifestazione organizzata dal comitato per

la promozione dello sport per tutti, aveva «ridotto all'osso» i finanziamenti allo sport, tremonti «ha tolto 460 milioni di euro al credito sportivo. del resto non ho mai visto tremonti 'vibrare per le attività fisiche».

secondo prodi nel programma dell'unione le risposte alle richieste degli operatori dello sport «ci sono già tutte, per questo abbiamo fatto un programma di 281 pagine». e ha aggiunto che il sostegno alle attività sportive è fondamentale perchè «lo sport è il legame essenziale alla coesione del paese». con il coni c'è però divisione su un punto: «lo sport di elite- ha detto prodi- si è allontanato troppo dallo sport di base. è un processo che dura da troppi anni» e che ha portato a una conseguenza pesante. il professionismo, ha detto il professore, è diventato un business e questo porta al «forte rischio di perdita di valori, di messaggi sbagliati. del resto lo stesso doping di basso livello deriva dalla destrutturazione dello sport inteso come business». per questo serve una legge organica, perchè in questo modo «una legge quadro diventa uno strumento per toccare tutti i settori». il coni, in questo senso ha un ruolo specifico: deve essere «coordinatore delle politiche sportive di regioni ed enti locali». prodi ha anche apprezzato l'intervento del presidente del coni gianni petrucci che ha invitato alla formazione di un tavolo comune per discutere insieme il problema. petrucci ha posto però una condizione: ha chiesto che, nella legge quadro, venga riconosciuta la centralità del comitato olimpico, perchè «il coni dev'essere il motore dello sport italiano».

(sam/ dire)

15:18 25-03-06 sbo

nnn

A Roma i rappresentanti di quarantamila società hanno incontrato il leader dell'Unione e il presidente del Coni. Prodi assente

## Prodi: "Lo sport di vertice finanzia quello di base"

Ma Petrucci polemizza: "Dobbiamo vergognarci delle medaglie che abbiamo conquistato?"

di EUGENIO CAPODACQUA

**ROMA** - "Rivogliamo la nostra dignità". La frase, secca e decisa sulla bocca di un dirigente sportivo, è risuonata come un colpo di maglio sul palco dello storico Ambra Jovinelli romano. Il presidente del Coni Petrucci stava completando il suo intervento alla "convention" romana dello sport per tutti cui hanno preso parte - di fronte a oltre mille partecipanti - i rappresentanti di otto enti di promozione Acsi, Sics, Csen, Csi, Cusi, Endas,, Uisp e Us Acli e di molti enti locali (regioni, province, comuni) e lo stesso leader dell'Unione Prodi (invitati anche i rappresentanti del centro destra che hanno declinato).



E' successo un fatto storico: lo sport di base si è svegliato. Rivuole la sua dignità; vuole riconosciuto il ruolo conquistato faticosamente sul campo, lustro dopo lustro, con un'attività certosina e apprezzata, frutto del volontarismo e della passione di migliaia di società di base, di praticanti, atleti, dirigenti, tecnici, arbitri.

Lo proclamano ad alta voce i rappresentanti di 40.000 società e di circa 3,5 milioni di praticanti. Una grossa fetta della società. La convention è il punto di arrivo di un processo nato durante le Olimpiadi di Torino, ma sarà il punto di partenza per un tavolo di discussione paritario che Romano Prodi ha assicurato come primo passo - nell'eventualità di governo - verso la riorganizzazione dello sport tutto. Un processo che passa attraverso la formulazione di una legge quadro e la rivalutazione dello sport di base, sottovalutato e trascurato per troppo tempo. Ripetuto alla convention il tema di fondo: se allo sport praticato dalla base, che non è solo quello agonistico mirato in prevalenza alle medaglie ed ai risultati, si riconoscono le valenze sociali ed educative che nessuno nega, allora è arrivato il momento di rivedere organicamente anche le esigenze di questa realtà.

Prodi ha parlato di "sport che non esiste su giornali e tv, ma che esiste nella realtà", toccando un tasto molto delicato e cioè il ruolo dei media nel processo di ricostruzione di una nuova cultura. Ha detto che serve una legge che ponga fine alle contraddizioni fra sport di vertice e sport di base; che questa legge figura già per grandi linee nel programma dell'Unione: "Una legge che riconosca che lo sport agisce in tanti settori diversi e non solo sugli impianti". Ha poi toccato il tema del finanziamento, citando la "cessione di alcune quote delle scommesse sportive", come ipotesi da studiare, sottolineando come "lo sport di vertice debba sostenere lo sport di base". "Assistiamo alla totale destrutturazione dello sport di base e alla prevalenza totale dello sport come business - ha detto - una situazione a rischio, perché può portare alla perdita dei valori propri dello sport e a messaggi sbagliati che poi arrivano anche ai giovani", vanificando le potenzialità educative. "Non può essere il business l'unica chiave interpretativa".

Ma il momento critico del confronto è stato quando il Professore ha sostenuto che: "Le medaglie, i risultati dello sport maggiore vanno benissimo; ne siamo fieri; ma lo sport cui guardiamo è quello più completo e complesso dell'educazione dei giovani".

Il concetto, ripetuto anche dal presidente dell'Uisp Fossati, non è andato giù al presidente del Coni Petrucci: "Sembra quasi che adesso ci dobbiamo vergognare dei risultati che sono invece il frutto dell'impegno di tutto lo sport italiano e il segnale che il nostro modello funziona". Che il modello funzioni fuori dalle medaglie, considerando il fiasco dello sport nella scuola e in altri settori di promozione per cui pure l'ente del Foro Italico ha avuto delega totale dallo stato dal

dopoguerra, è tutto da dimostrare, ma Petrucci ha subito stemperato la polemica. "Non vogliamo il muro contro muro, ma un progetto armonico di cui faccia parte anche il Coni. Non siamo su sponde contrapposte. Ad ogni cambio di governo si rimette in discussione il ruolo del Coni, ma i suoi compiti il Coni li ha sempre portati avanti. Vogliamo collaborare. Il Coni dice: incontriamoci. Come sarebbe possibile non volere un programma organico creato d'intesa col Coni? Quanto alle vostre esigenze, non vi do torto - ha aggiunto - ma se lo sport per tutti non è decollato non è colpa nostra". Posizioni che non hanno convinto tutti in platea, di dove si è levato qualche mugugno.

Il leader dell'Unione ha parlato anche di "piani di attività territoriale fatti di concerto con le società sportive di base" e in questo quadro il riferimento chiaro è stato ad una riforma non di carattere "punitivo" del Coni, ma che trasformi l'ente del Foro Italico: "In un punto di riferimento fondamentale, che risponda a tutti gli obiettivi dello sport: vedo un Coni coordinatore delle politiche locali e degli enti". Un passo che non può prescindere, ovviamente anche dal finanziamento. E qui c'è stata una frecciata all'operato del governo: "Tremonti ha sottratto 460 milioni di euro al Credito Sportivo. Non mi pare abbia mai vibrato tanto per lo sport e le attività fisiche". Ma l'obiettivo del Professore non sembra perfettamente in linea con quanto proposto dal movimento per la riforma dello sport italiano che chiede "nuove istituzioni del governo pubblico e democratico dello sport" e "la costituzione di un consiglio nazionale per lo sport per tutti aperto a tutti gli attori". Dunque terzo ed indipendente da ogni "coordinamento" del Coni. Su questo fronte il dibattito è aperto.

(25 marzo 2006)

Siti sponsorizzati *Un servizio Yahoo! Search Marketing*

ICOS Fitness: 360° di fitness, ginnastica, saluteVuoi aprire una palestra tutta tua o cerchi un macchinario per la...[www.icosfitness.com](http://www.icosfitness.com)

Fun StepperPer glutei, cosce e polpacci tonici. Fun Stepper è lo stepper obl...[www.ticonviene.com](http://www.ticonviene.com)

Sponsorizza il tuo sito

Visita anche:

viaggi a londra, fotografia, attivita franchising, regali



**RIFORME** Oggi a Roma con gli enti di promozione

## Prodi e Petrucci confronto sullo sport per tutti

■ L'unica cosa discutibile è il nome: "Convention (?) dello sport per tutti". Per il resto si può tranquillamente dire che questa mattina all'Ambra Jovinelli a Roma si riunirà il meglio dello sport italiano. Lo scopo? Promuovere l'idea di una riforma che assicuri riconoscimento e sostegno alle società di base. E saranno proprio loro, le 40 mila associazioni sportive che su tutta la penisola fanno fare sport a 3 milioni e mezzo di cittadini, a far sentire per la prima volta insieme la loro voce. Raccontando le loro esperienze: lo sport dei detenuti, degli immigrati, degli anziani, di tutti coloro che fanno sport per passione e per stare meglio. Ad ascoltare (e poi a rispondere) in prima fila Romano Prodi e Gianni Petrucci. Il primo (l'unico politico di spicco a rispondere all'invito) ha già inserito nel programma dell'Unione un sostegno aperto allo sport per tutti; il secondo è preoccupato che «un revisionismo sfrenato rovini il modello Coni che mostrato di funzionare». A organizzare l'incontro otto enti di promozione di ispirazioni politiche diverse (Acsi, Aics, Csen, Csi, Cusi, Endas, Uisp e Us Acli).

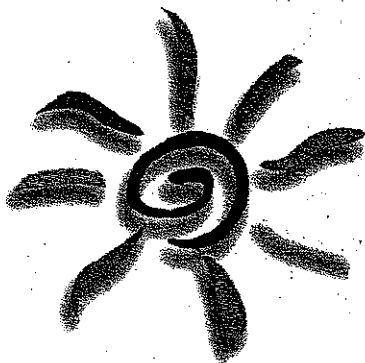
Nell'appello "Per una nuova cultura dello sport, per la riforma dello sport italiano" c'è scritto: «se si rende facile l'accesso agli impianti e alle attività, nessuno è escluso dallo sport e lo sport può essere davvero per tutti. (...) E può essere un potente strumento di nuove politiche del benessere e dello sviluppo, fondato sulle relazioni pacifiche fra le persone, sul rispetto e l'animazione dell'ambiente naturale e del territorio urbano, sulla convivenza civile nelle nostre comunità, sull'educazione dei giovani alla vita». Una battaglia di civiltà, ma anche politica. «Per la prima volta in Italia daremo voce allo sport clandestino: quei 20 milioni di persone che la legge non riconosce - spiega Filippo Fossati, presidente dell'Uisp, l'ente con più associati -. Per la prima volta tutte questi cittadini, che rappresentano un mondo frastagliato, si sono messi assieme e hanno un programma unico: vogliono essere finalmente riconosciuti dallo Stato. Siamo l'unico paese in Europa che non ha una legge sullo sport di base e di conseguenza non ci sono finanziamenti. In questo senso - precisa Fossati - il Coni non si deve preoccupare. Noi degli enti di promozione siamo i primi a complimentarci per i successi e le medaglie olimpiche, non vogliamo contrapposizioni. Chiediamo solamente che la politica riconosca la nostra funzione sociale. Per questo abbiamo invitato Prodi e gli chiederemo impegni precisi, senza sconti».

Massimo Franchi

LA REPUBBLICA 25/03/06

Roma, 25 marzo, ore 10

Teatro Ambra Jovinelli - via Guglielmo Pepe, 43



[www.sportertuttinet.it](http://www.sportertuttinet.it)

## Convention dello sport per tutti

Per una nuova cultura sportiva, per la riforma dello sport italiano

Assemblea nazionale delle società sportive  
Acsi, Aics, Csen, Csi, Cusi, Endas, Uisp, Us Acli

Prodi, Faremo riforma Coni  
Sabato 25.03.06 14:10

### **Avra' coordinamento politiche sportive di enti locali e regioni**

Roma - Romano Prodi parla alla convention della Uisp, l'Unione italiana sport per tutti, lo fa da candidato premier dell'unione e da appassionato e praticante di sport. Il Professore spiega che se il centrosinistra andra' al governo, verra' dato sostegno agli sport dilettantistici, come scritto nel programma dell'Unione. Per questo, spiega Prodi, serve una riforma del Coni.

"Non possiamo dire -osserva- che il Coni ha i suoi obiettivi e poi lo sport nazionale si arrangia. Io vedo il Coni come coordinatore delle politiche sportive degli enti locali e delle regioni. Un Coni fortemente interessato a quelle strutture a cui deve dare risposte". Il leader dell'Unione aggiunge che questa riforma verra' portata avanti con un metodo di dialogo cercando un luogo di incontro e confronto tra tutti gli attori delle politiche sportive.

Al convegno e' intervenuto anche il presidente del Coni, Gianni Petrucci, che alla pubblicazione del programma dell'Unione aveva criticato la parte sulla riforma dell'associazione che presiede, ma spiega che e' interessato a collaborare. "Noi non vogliamo il muro contro muro tra lo sport professionistico e quello dilettantistico ma cerchiamo l'osmosi".

Parole apprezzate da Prodi. "Il presidente Petrucci ha chiuso il suo intervento con una forte apertura al dialogo e questo e' molto importante perche' -ha osservato- il ruolo di coordinamento del Coni e' essenziale".

(Spr/Adnkronos)

Stampa

Chiodi

25/03/2006 ore 16:46

## Prodi, contestato dai no coke, conferma il sì al carbone

**Venti rappresentanti dei movimenti lo hanno atteso fuori dal teatro Ambra Jovinelli di Roma. "Le centrali che devono essere riconvertite sono quattro - ha detto il leader dell'Unione- e i lavori andranno avanti" e si è allontanato tra i fischi. Renzi: "Non è il nostro candidato. E noi non ci arrendiamo"**



Non si sono dati per vinti. Senza avvertire nessuno sono partiti in venti, rappresentanti dei movimenti per il no al carbone di Civitavecchia e Tarquinia e, armati di striscioni, hanno aspettato il leader dell'Unione Romano Prodi fuori dal teatro Ambra Jovinelli di Roma, dove era atteso per un convegno sullo sport. Hanno parlato col suo portavoce che ha fatto da tramite per un breve incontro durante il quale speravano forse in un dietrofront rispetto a quel sì al carbone che era rimbombato nelle orecchie del popolo di sinistra come un'eco da cancellare. E invece lui, Romano Prodi, con la sua

solita calma, li ha freddati: "In caso di vittoria ho intenzione di portare avanti le opere già avviate dal Governo - ha detto ai 4 no coke in delegazione, davanti alla stampa nazionale - in Italia ci sono 4 centrali che devono essere riconvertite a carbone e i cantieri andranno avanti". Incalzato dalle domande su Torre Nord, dopo aver specificato che durante il convegno di primavera di Confindustria non aveva fatto esplicito riferimento a Civitavecchia, ha comunque chiarito: "Il presidente della Regione Lazio mi ha solo parlato di problemi con le opere a mare. Non mi sono intromesso, ho lasciato a Marrazzo la decisione. Il caso Civitavecchia non è stato portato al tavolo del programma". Confermata in pieno la sua posizione ha poi lasciato l'Ambra Jovinelli accompagnato dai fischi e dalle contestazioni no coke. "Finalmente Prodi ha gettato la maschera - ha commentato Marco Renzi, uno dei due civitavecchiesi, insieme a Sandro Manuedda, a parlare direttamente con Prodi - ovviamente lui non sarà il nostro candidato. Per ora attendiamo l'esito del ricorso al Tar. Se il tribunale dovesse dare torto all'Enel forse ci sarebbe un margine per ritrattare il combustibile. Comunque noi non ci arrendiamo"

Questo articolo è stato stampato da Civonline.it

<http://www.civonline.it/notizia.asp?IDNotizia=21964&IDCategoria=1>

© Seapress 1999-2004

La riproduzione integrale o parziale dei testi è permessa solo citando la fonte

**P**alazzo di vetroRUGGIERO  
PALOMBO

## Il nemicuccio di Petrucci

**G**ianni Petrucci sa navigare. E non lo fa a vista. Dall'attuale Governo, forte di un solidissimo rapporto con Gianni Letta, ha incassato di tutto e di più: 450 milioni di euro l'anno per il Coni fino al 2008 e, dulcis in fundo, pure quell'emendamento sulla non incompatibilità tra cariche Coni e Coni servizi (la sua e quella di Pagnozzi) che gli stava a cuore. L'eventualità di un ribaltone elettorale non lo spaventa. E' legato all'onorevole Franco Marini, uomo forte della Margherita, coltiva e mantiene ottime relazioni con Giovanni Lolli, aspirante sottosegretario allo sport di una eventuale Unione al Governo. E tuttavia Petrucci potrebbe finire con lo scoprire di avere sul fronte sinistro anche qualche «non amico» (dire nemico è troppo e poi non fa fine). Un non amico contagioso.

**R**oma, lunedì scorso, settimo piano de Les Hotel di via Turati, serata di sostegno alla ricandidatura di Walter Veltroni a sindaco. Paganti 626 al prezzo politico di 80 euro per la cena. Tra i presenti, diversi uomini di sport. I componenti di Giunta Coni Franco Chimenti (Golf), Carlo Magri (Pallavolo) e Paolo Sesti (Moto). Tutti aspiranti (insieme al presidente della ginnastica Agabio) al posto di vicepresidente vicario che la Di Centa dovrà abbandonare una volta eletta con Forza Italia. E ancora: Matteo Pellicone (Lotta, judo e karate) e Franco Sciannimanico (Tennistavolo). In totale, alla corte di Veltroni, cinque presidenti di federazione più l'immancabile Giovanni Malagò. Non ci sarebbe da preoccuparsi, per Petrucci, non fosse per il grande freddo che da un paio di mesi è calato tra Campidoglio e Foro Italico causa lo slittamento della scelta sulla candidata italiana ai Giochi Olimpici 2016 (tra Roma e Milano Berlusconi suggerì, o meglio impose, di soprassedere. E Petrucci si adeguò). E' forse anche per questo che stamane a Roma, all'ombra della convention degli Enti di Promozione, Petrucci e Prodi si ritroveranno di fronte dopo le polemiche sul programma (sportivo) dell'Unione non gradito al Coni. Il faccia a faccia si svolgerà al teatro Ambra Jovinelli. Una volta celebre tempio dell'avanspettacolo.

## 'Convention dello sport per tutti' con 40mila società

Data di pubblicazione: 24/03/2006



"Lo Sport ha il potere di cambiare il mondo" è la dichiarazione di Nelson Mandela, presa a prestito dal presidente nazionale Csi Edio Costantini, per presentare un evento di grande importanza come la 'Convention dello sport per tutti' che si svolgerà il 25 marzo all'Ambra Jovinelli di Roma (ore 10-13).

Il teatro romano ospiterà la prima assemblea generale delle società sportive italiane, promossa da otto grandi sigle dell'associazionismo di promozione sportiva come Acsi, Aics, Csen, Csi, Cusi, Endas, Uisp, e Us Acii per lanciare una Riforma dello sport che riconosca e tuteli lo sport per tutti.

Arriveranno a Roma sabato 25, i rappresentanti di oltre 40.000 società sportive affiliate agli otto enti promotori che tesserano oltre 3,5 milioni di soci dopo aver sottoscritto l'appello/manifesto "Per una nuova cultura sportiva, per la riforma dello sport italiano" presentato il 17 febbraio a Torino 2006 dalle stesse Associazioni, ed ascolteranno le testimonianze di sportivi di tutte le età ed i ceti sociali che attraverso lo sport hanno trovato giovamento ed un motivo di vita.

L'obiettivo della riforma è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare le forze politiche e quelle del futuro governo, a mettere mano ad una legge quadro per qualificare il ruolo sociale dell'associazionismo dello 'sport per tutti' all'interno del sistema sportivo italiano. "Crediamo - afferma il vice presidente Acsi Antonino Viti - che i veri valori dello sport, debbano far parte di un progetto di vita dell'individuo, per tutti i fattori positivi che vi sono insiti; dal benessere psicofisico, alla salute, alla socializzazione, alla lealtà".

leggi dello Stato e nell'ordinamento sportivo. organismo nazionale di coordinamento che, sviluppo di questa forma di sport.

Negli ultimi anni lo sport per tutti si è enormemente diffuso nel nostro Paese, ma senza alcun riconoscimento ed una regolamentazione che trovi posto nelle leggi dello Stato e nell'ordinamento sportivo. E' necessaria una nuova politica pubblica dello sport con l'istituzione di un organismo nazionale di coordinamento che, inserito a pieno titolo nel quadro dell'ordinamento sportivo italiano, guidi lo sviluppo di questa forma di sport.

"Questa campagna non è rivolta contro il Coni - dichiara il presidente Csi Costantini - né è contro il mondo della politica, ma vuole coinvolgere sia il Coni che la politica nella soluzione di questo annoso problema". Costantini conclude dicendo che "forse lo sport non cambierà l'Italia, smentendo l'auspicio generoso di Nelson Mandela, ma è certo che con lo sport un contributo a migliorare l'Italia diventa possibile".

All'evento sono stati invitati vari esponenti di primo piano della politica italiana, di entrambi gli schieramenti, ma Prodi è stato l'unico ad assicurare la propria presenza. La circostanza ha un valore specifico rilevante, in quanto ci sarà la possibilità di presentare al leader dell'Unione le proposte di riforma dello sport italiano sostenute dal movimento di società sportive e di amministratori regionali e locali, sindaci ed esponenti del mondo sportivo che hanno firmato l'appello "Per una nuova cultura sportiva, per una riforma dello sport italiano" promosso dagli otto Enti di promozione sportiva.

Inoltre Prodi avrà la possibilità di chiarire le linee di politica sportiva contenute nel programma dell'Unione, contestate nei giorni scorsi dal presidente del Coni.

Attesi alla convention, oltre a Prodi e ai rappresentanti delle società sportive delle otto associazioni, numerosi testimonial del mondo dello sport reclutati tra quanti hanno già sottoscritto il manifesto/appello lanciato il 17 febbraio scorso da Acsi, Aics, Csen, Csi, Cusi, Endas, Uisp e USAcii affinché si affermi nel Paese una diversa cultura sportiva, sensibile alla rilevanza che assume nello sviluppo della società italiana la crescita di una pratica sportiva al servizio di tutti i cittadini.

Info [www.sportpertuttinet.it](http://www.sportpertuttinet.it)

Tania Croce (Roma)

Chiudi

Stampa

## **Domani a Roma le 9 principali società sportive (3,5 milioni di tesserati) e i circoli di base si confrontano alla "Convention dello sport per tutti"**

ROMA - Per promuovere l'idea di una riforma dello sport italiano che, partendo dal basso, assicuri riconoscimento e sostegno allo sport per tutti, si incontrano a Roma le società sportive e dei circoli di base alla "Convention dello sport per tutti". L'iniziativa è promossa da otto associazioni (Acsi, Aics, Csen, Csi, Cusi, Endas, Uisp e US Acli), in rappresentanza di circa 40mila società sportive e 3.5 milioni di tesserati. Domani, 25 marzo, all'Assemblea che si svolge al teatro Ambra Jovinelli interverranno anche Romano Prodi e il presidente del Coni Gianni Petrucci: un'occasione "per mettere a confronto le attese di una larga parte del movimento sportivo italiano con il leader dell'Unione, che nel suo programma ha dedicato un ampio capitolo al tema della riforma sportiva".

A Prodi saranno presentate le proposte di riforma dello sport italiano sostenute dal movimento di società sportive e di amministratori regionali e locali, sindaci ed esponenti del mondo sportivo che hanno firmato l'appello " Per una nuova cultura sportiva, per una riforma dello sport italiano".

Attesi alla convention numerosi testimonial del mondo dello sport reclutati tra quanti hanno già sottoscritto il manifesto/appello lanciato il 17 febbraio scorso da Acsi, Aics, Csen, Csi, Cusi, Endas, Uisp e USAcli affinché si affermi nel Paese una diversa cultura sportiva, sensibile alla rilevanza che assume nello sviluppo della società italiana la crescita di una pratica sportiva al servizio di tutti i cittadini.



**Ivano Maiorella**

---

**Da:** <comunicazione.roma@uisp.it>  
**A:** <i.maiorella@uisp.it>  
**Data invio:** venerdì 24 marzo 2006 19.02  
**Oggetto:** adn kronos

SPORT: ANCHE PRODI ALLA 'CONVENTION DELLO SPORT PER TUTTI' =  
PROMOSSA DA OTTO ASSOCIAZIONI CHE RAPPRESENTANO 3,5 MLN  
TESSERATI

Roma, 23 mar. - (Adnkronos) - Romano Prodi sarà presente sabato mattina all'assemblea delle società sportive e dei circoli di base indetta, presso il teatro Ambra Jovinelli di Roma, da Acis, Aics, Csen, Csi, Cusi, Endas, Uisp e US Acli per promuovere l'idea di una riforma dello sport italiano che assicuri riconoscimento e sostegno allo sport per tutti. Le otto associazioni, che secondo Uisp comprendono 40mila società sportive e 3 milioni e mezzo di tesserati, hanno invitato alla 'Convention dello Sport per Tutti, si legge in una nota, anche «altri esponenti di primo piano della politica italiana, di entrambi gli schieramenti, ma Prodi è stato l'unico ad assicurare la propria presenza».

Attesi «numerosi testimonial del mondo dello sport reclutati tra quanti hanno già sottoscritto il manifesto lanciato il 17 febbraio scorso» dalle otto sigle promotrici dell'incontro «affinchè si affermi nel Paese una diversa cultura sportiva, sensibile alla rilevanza che assume nello sviluppo della società italiana la crescita di una pratica sportiva al servizio di tutti i cittadini».

--  
No virus found in this incoming message.  
Checked by AVG Free Edition.  
Version: 7.1.385 / Virus Database: 268.3.0/290 - Release Date: 23/03/2006

IL TEMPO  
23/03/06

DOPODOMANI ALL'AMBRA JOVINELLI

## Un convegno sullo sport per tutti

SABATO dalle 10 alle 13, il teatro Ambra Jovinelli di Roma ospiterà un'assemblea generale delle Società sportive promossa da otto grandi sigle dell'associazionismo di promozione sportiva: ACSI, AICS, CSEN, CSI, CUSI, ENDAS, UISP e US ACLI. Scopo della Convention è lanciare dal basso un movimento d'opinione e un'azione di politica sportiva a sostegno della necessità di una riforma dello sport che dia riconoscimento e tutela allo sport per tutti.

A Roma i rappresentanti delle oltre 40.000 società sportive affiliate agli otto Enti promotori, che tesserano oltre 3,5 milioni di soci, arriveranno in larga parte dopo aver già sottoscritto l'appello «Per una nuova cultura sportiva, per

la riforma dello sport italiano», lanciato il 17 febbraio a Torino dalle associazioni, che ha ricevuto finora l'adesione di centinaia di personalità politiche e dello sport. Antonino Vitì, vice presidente nazionale dell'Acasi, uno degli enti promotori, chiarisce il punto di vista della sua associazione: «Lo sport oggi non può essere più una attività riservata a pochi, ma un diritto di tutti che si configura come un nuovo diritto di cittadinanza e di partecipazione attiva. Ci sono nel mondo dell'Associazionismo e degli Enti di Promozione Sportiva le capacità e le risorse umane in grado di svolgere un ruolo sociale nello sport di primissimo livello, occorre che lo Stato ne prenda atto».



Torna ai titoli

## VEL (INT) - 22/03/2006 - 15.24.00

Ambra Jovinelli: sabato convegno sulla riforma dello sport

Ambra Jovinelli: sabato convegno sulla riforma dello sport ZCZC VEL0137 3 INT /R01 /ITA  
 Ambra Jovinelli: sabato convegno sulla riforma dello sport Roma, 22 MAR (Velino) - Sabato 25 marzo, dalle 10 alle 13, il teatro Ambra Jovinelli di Roma ospiterà un'assemblea generale delle Società sportive promossa da otto grandi sigle dell'associazionismo di promozione sportiva: Acsi, Aics, Cscn, Csi, Cusi, Endas, Uisp e Us Acli. Lo si legge in una nota dell'ufficio stampa delle Acli. È la prima volta che un evento unitario del genere ha luogo. Scopo della convention è quello di lanciare dal basso, partendo dalla realtà delle società di base, un movimento d'opinione e un'azione di politica sportiva a sostegno della necessità di una riforma dello sport che dia riconoscimento e tutela allo sport per tutti. A Roma i rappresentanti delle oltre 40 mila Società sportive affiliate agli otto Enti promotori, che tesserano oltre 3,5 milioni di soci, arriveranno in larga parte dopo aver già sottoscritto l'appello/manifesto "Per una nuova cultura sportiva, per la riforma dello sport italiano", lanciato il 17 febbraio a Torino dalle stesse Associazioni, appello che ha ricevuto finora l'adesione di centinaia di personalità della politica, dello sport e della cultura. Il documento presentato a Torino chiedeva appunto una mobilitazione delle Società di base e della stessa opinione pubblica come passo preliminare per ottenere legittimazione e sostegno allo sport per tutti, concepito come espressione del diritto di ogni cittadino a una pratica sportiva accessibile a chiunque. Negli ultimi anni lo sport per tutti si è enormemente diffuso nel nostro paese, ma in totale assenza di un riconoscimento e di una regolamentazione che trovi posto nelle leggi dello Stato e nell'ordinamento sportivo. Questa situazione di incertezza, affermano le otto Associazioni, non è più sostenibile: ad andare in sofferenza sono soprattutto le Società sportive di base, che trovano crescenti difficoltà a promuovere e organizzare lo sport per tutti, che pure rende un servizio encomiabile al paese in termini di tutela della salute, educazione informale, contrasto al disagio, integrazione e coesione sociale. È necessaria perciò una nuova politica pubblica dello sport che tenga finalmente conto della novità positiva rappresentata dallo sport per tutti, e cioè anche istituendo un organismo nazionale di coordinamento che, inserito a pieno titolo nel quadro dell'ordinamento sportivo italiano, guidi lo sviluppo di questa forma di sport. La convention dell'Ambra Jovinelli confermerà l'impegno delle basi associative di Acsi, Aics, Csen, Csi, Cusi, Endas, Uisp e Us Acli a diffondere dal basso, tutte insieme, le ragioni dello sport per tutti e di una riforma dello sport italiano che di esse tenga conto. Tutte le informazioni sull'iniziativa possono essere trovate sul sito [www.sportpertuttinet.it](http://www.sportpertuttinet.it), "voce" ufficiale e unitaria del Comitato per la promozione dello sport per tutti (Cps). (com) 221519 MAR 06  
 NNNN

www.nuoto.it



22/03/2006 - varie

**Convention Sport per Tutti**  
a Roma il 25 marzo



Si svolgerà il 25 marzo, a partire dalle ore 10.30, presso il teatro Ambra Jovinelli di Roma, la convention dello sport per tutti. Una giornata voluta e organizzata dai principali enti di promozione sportiva (Acsi, Alcs, Csen, Csi, Cusi, Endas, Uisp e UsAgi) per sottolineare l'importanza di diffondere e sostenere una nuova cultura dello sport, che vada oltre lo sport inteso come spettacolo, e lanciare una proposta di riforma dello sport italiano.

Lo "sport per tutti", diverso e complementare rispetto allo sport di prestazione - professionistico, dilettantistico e anche amatoriale -, è un fenomeno oggi in continua espansione. La sua rilevanza sociale ha trovato nel tempo numerosi riconoscimenti di principio, anche da parte delle istituzioni comunitarie europee: ultima, la "Dichiarazione di Nizza" del dicembre 2000. Lo "sport per tutti" è "lo sport di ciascuno", perché include tutti i settori della popolazione, uomini e donne, accompagnandoli dalla fanciullezza per l'intera esistenza; pone particolare attenzione sui crescenti bisogni sportivi della popolazione anziana, delle minoranze e dei disabili; si adatta alle condizioni locali e alle capacità di ogni cittadino.

SPORTPERTUTTI.NET

**Antonio Spoto**  
antonio.spoto@nuoto.it

Copyright © 2003 Fulgis - Tutti i diritti riservati - email: [nuoto@nuoto.it](mailto:nuoto@nuoto.it)



CARTA 13-19 MARZO 2006

**Uisp**

## **Società per lo sport**

Si è davvero messo in moto la macchina organizzativa che culminerà con la manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma il 25 marzo: un'assemblea delle società sportive, con migliaia di partecipanti, per chiedere una seria riforma dello sport e nuove politiche a sostegno dello sport sociale. In quella occasione, annunciano quelli della Uisp [Unione sport per tutti] sarà presentato l'appello «Per una nuova cultura sportiva, per la riforma dello sport», già sostenuto da centinaia di firme di amministratori locali e personaggi dello sport. Nei prossimi giorni l'appello verrà pubblicato sul sito [www.sportpertuttinet.it](http://www.sportpertuttinet.it), che diventerà la voce ufficiale di tutto il movimento, promosso, lo ricordiamo, da Uisp e dalle altre principali sigle dell'associazionismo per lo sport sociale. Dirigenti di società sportive e singoli cittadini possono firmarlo via web o attraverso i Comitati Uisp.

**[www.uisp.it](http://www.uisp.it), tel. 06 43984307**